

La gravità della crisi confermata dal Rapporto al CNEL

Il GRP affronta gli enormi problemi lasciati dall'occupazione USA e dalla guerra

# Reddito nazionale ridotto del 3,5-4% nei primi mesi

Vaghe le prospettive di ripresa — Estesa e unilateralmente diretta contro gli strati popolari la riduzione del potere d'acquisto — Si teorizza la « dipendenza » completa dell'Italia dall'estero

L'Istituto per la congiuntura ha presentato al Consiglio dell'economia e del lavoro il Rapporto semestrale sull'evoluzione della crisi economica. La parola d'ordine del «scuoto ottimismo» che domina in tutte le prese di posizione ufficiali, è fatta propria anche da questo rapporto che ripete — lo si va dicendo da due mesi e lo ripeterà, probabilmente, sabato prossimo il Governatore della Banca d'Italia nella riunione annuale — in un'opinione che un « toccato il fondo » e non rimane che attendere la ripresa. Nessun dato concreto tuttavia parla di ripresa, e basti ricordare che nel primo trimestre del 1975 il prodotto lordo interno si poneva, in termini reali del 3,5-4% al di sotto del livello medio del 1974, che era già stato un livello basso. Tuttavia la seconda parte dell'anno si presenta con prospettive oscure poiché — rileva ancora il rapporto — « se i più recenti valutazioni sembrano indicare che difficilmente si potrà assistere ad un rilancio economico internazionale prima della seconda metà del 1975, ciò che dovrebbe significare che difficilmente la ripresa potrà iniziare in Italia prima di allora » in quanto anche l'ISCO sposa la tesi del governo secondo cui il nostro paese deve subire la crisi ed aspettare i miglioramenti dall'estero anziché mobilitare le enormi risorse inutilizzate di uomini e impianti.

Si sostiene che gli investimenti sociali, per i quali non esistono le barriere rappresentate dal basso utilizzo delle strutture (il problema appare anzi, in questo caso, opposto) trovano anch'esse remore rappresentate essenzialmente dalla difficoltà di un rapido rilancio comandandosi, per essi, ai tempi tecnici e amministrativi: affermazioni che vengono ripetute, ad ogni crisi, a partire dal 1963 con una costanza spaventosa col rifiuto di quelle riforme che sole possono sbloccare gli investimenti sociali. Dalla crisi si esce colpendo gli interessi parassitari da cui sorge; la gravità stessa della crisi è in rapporto alla protezione che questi interessi ricevono in sede di governo e, a quanto pare, anche in talune sedi « scientifiche » dove si teorizza la completa dipendenza della manovra economica italiana dall'estero.

La gestione della crisi ha avuto un indirizzo inequivocabile: l'aumento del costo della vita — nota l'ISCO — in presenza di un più contenuto impiego del fattore lavoro, ha esercitato una compressione di una certa entità sulle retribuzioni reali dei lavoratori dipendenti, pur parzialmente difese dal meccanismo della scala mobile; ha eroso in maniera più pesante la capacità d'acquisto di quelle categorie le cui entrate assai

meno prontamente si adeguano all'aumento dei prezzi: pensionati in primo luogo, per i quali la scala mobile verrebbe in genere applicata con ritardo o con una variazione prezzi notevolmente antecedente. Anche i redditi da lavoro indipendente non hanno, nella media, tenuto il passo con i prezzi. E per contro aumentata, con i provvedimenti di luglio 1974, la pressione fiscale.

Hanno pagato sempre e tutto i lavoratori. Quale categoria di redditi è stata chiamata almeno a versare allo Stato i profitti di congiuntura? Il prelievo fiscale non è stato soltanto aggravato nel corso della crisi ma contemporaneamente spinto ulteriormente sui bilanci familiari. L'aumentato prelievo non è stato in alcun modo restituito in forma di accresciuti investimenti sociali e, al contrario, travolto dallo Stato sia direttamente al padronato (contributi e agevolazioni su investimenti) che indirettamente (accrescimento dei depositi presso le banche). Il duro colpo dato al potere d'acquisto — ai consumi — investimenti sociali e complessivamente al mercato interno indebolirà la posizione internazionale dell'economia italiana. Lo si riconosce rilevando come « difficilmente potrà verificarsi un immediato rilancio e che l'economia italiana rimarrà verosimilmente — al di là delle usuali oscillazioni erratiche — su livelli di attività e semplice riduzione del tenore di vita dei lavoratori non si è colto soltanto la posizione sociale dei lavoratori ma sono state anche indebolite tutte le strutture economiche nazionali. Non un errore di tecnica monetaria o fiscale, ma una scelta di conservazione sociale che continua ad operare e deve essere battuta nel paese.

Nella sintesi finale, l'ISCO afferma che « gli stretti legami intercorrenti fra costi, produttività, prezzi, disavanzo pubblico, posizione della lira, bilancia dei pagamenti sono risultati in tutta la loro crudezza. Altrettanto è avvenuto per i vincoli che il contesto monetario internazionale pone alle politiche interne. La riconsiderazione di tale realtà e di tali vincoli potrebbe rappresentare un'altra premessa perché la nuova fase di espansione sia a suo tempo più equilibrata e duratura ». Contraddittoriamente, nel Rapporto non c'è un contributo a questa « riconsiderazione » e si afferma che i vincoli valgono soltanto in quanto hanno ridotto l'autonomia delle scelte nazionali, esattamente come hanno teorizzato i Carli ed i Colombo, ignorando quanto hanno indicato e indicato, concretamente, le forze sociali organizzate.

Inel pomeriggio il CNEL ha iniziato la discussione sul documento.

## Aggancio in orbita della Soyuz 18 con la Salyut 4



Dalla nostra redazione. MOSCA, 26. (C.B.) — « Benvenuti al bordo della nostra casa comune » — il cartello che i cosmonauti sovietici Gubarev e Graciov avevano fissato nel febbraio scorso sul pannello di comando della « Soyuz 18 » poco prima di staccarsi dalla stazione per riprendere la « via » della Soyuz 17 — è stato il primo, simpatico, segnale di « vita » che...

## Energica presa di posizione di « Justicia y Paz »

La commissione nazionale cattolica « Justicia y Paz » presieduta dall'ex ministro dell'educazione Ruiz Jimenez, che è anche il più noto esponente della DC spagnola, ha invitato oggi il governo a rivedere la polizia delle strade delle province basche perché la sua presenza « intimidisce » i cittadini. Nella più energica presa di posizione pubblica da quando in Spagna è scoppiata la violenza nelle province basche, la commissione ha chiesto inoltre al governo di abolire immediatamente la censura sulle notizie riguardanti la regione basca, di far cessare le azioni di violenza di « gruppi incontrollati » (fascisti) e di sospendere tutti i processi di fronte alle corti marziali du-

## Organizzazione cattolica chiede: via la polizia dal Paese basco

Denunciata anche l'attività dei gruppi fascisti che aggrediscono indisturbati sacerdoti, avvocati e commercianti democratici — Molto gravi le condizioni di un monaco sottoposto a duri «interrogatori»

La commissione « Justicia y Paz » che ha anche promosso con grande successo un'ampia raccolta di firme per l'amnistia, dice che la sospensione dei processi davanti alle corti marziali è necessaria per garantire i diritti degli imputati e dei difensori. Un avvocato di Bilbao, Pedro Ybarra è stato picchiato da un gruppo di estremisti di destra a una trentina di negozi e bar baschi sono stati oggetto di attacchi da parte di civili « non identificati ». Si tratta in realtà dei « gruppi incontrollati » (fascisti) ai quali fa riferimento la commissione. Nei giorni scorsi le autorità ecclesiastiche di Bilbao hanno rivelato che oltre una diecina di preti sono stati arrestati e due picchiati e torturati mentre venivano interrogati dalla polizia circa loro possibili legami coi guerriglieri baschi. Un prete basco ha detto oggi ai giornalisti stranieri che le condizioni del monaco agostiniano padre Eustaquio Erquicia, ricoverato in ospedale da settimane fa a Roma, nei giorni di «interrogatori» (leggi: torture) si sono aggravate. Il monaco, che ha 28 anni, viene tenuto in vita col rene artificiale. Prima dell'arresto le sue condizioni di salute erano buone.

## Avviata a Saigon la ripresa delle attività industriali

Navi dei paesi socialisti attraccano nel porto di Saigon — Come venne salvata la maggiore centrale elettrica della capitale — Comitati operai gestiscono le aziende dei padroni fuggiti — Rispettata la proprietà di tutti gli imprenditori rimasti, compresi gli stranieri

Non è passato nemmeno un mese dalla liberazione e già l'attività economica della città sembra riprendersi. E' di oggi un annuncio del giornale locale Saigon Giappona che parla della ripresa delle attività di una serie di fabbriche, soprattutto del settore alimentare, pasticceria, della plastica e tessile. La decisione è stata presa durante una riunione svoltasi nella sede dei sindacati di liberazione nella quale i proprietari di fabbriche socialisti incoraggiati a riprendere le attività e hanno ricevuto assicurazioni per quanto riguarda la fornitura di materie prime. Ma altre fabbriche già hanno ripreso da tempo la produzione: si tratta di unità più importanti come quelle del settore petrolifero, tessile, meccanico e dei trasporti.

Una notizia, sempre di Saigon Giappona ci fa sapere che in queste fabbriche sono iniziati dal 24 scorso i corsi di studio sulla politica del GRP. La liberazione di Saigon è avvenuta, come è noto, senza gravi danni per la popolazione e per l'insieme dell'economia cittadina. Praticamente tutte le fabbriche ed unità produttive esistenti sono state in grado di funzionare fin dalla liberazione come è il caso della grande centrale elettrica di Thu Duc che fornisce il 70% della energia prodotta nel paese. Il merito di questo risultato va certamente alla rapida ripresa delle forze di liberazione, ma anche un gran parte alla vigilanza degli operai. Un esempio: i tecnici della fabbrica appartenevano alle organizzazioni clandestine del Fronte e potevano contare sullo appoggio sicuro di una trentina di simpatizzanti per la difesa degli impianti. La centrale si trova in una posizione strategicamente delicata, presso un ponte che segna l'ingresso dell'agglomerato urbano di Saigon — Già Dinh per cui proviene da Binh Hoa — ed è non lontana dal porto militare.

Nella sera del 29 e il mattino del 30 aprile molte truppe sono state disarmate e portate alla fabbrica, mentre si sapeva che i poliziotti di guardia avevano ricevuto l'ordine di sabotare gli impianti. Ma all'attacco delle forze di liberazione una parte dei poliziotti fuggiva mentre gli altri sono stati rapidamente neutralizzati dagli operai aderenti al Fronte. Unico danno che la fabbrica ha subito è stato un razzo che ha colpito la parte della sala dei generatori, senza alcuna notevole conseguenza. Già nel pomeriggio del 30 i macchinari di nuovo ed erano state organizzate due squadre di autodifesa che ora sono incaricate di sorvegliare e difendere la centrale.

Anche in una officina delle ferrovie che abbiamo visitato le cose si sono svolte nel migliore dei modi e non accusati, senza alcuna prova, dell'attentato a Carrero Blanco e alla Puerta del Sol di Madrid.

In questo quadro di disfacimento si configura come sempre più reale l'alternativa al franchismo rappresentata oggi dalla giunta democratica di Spagna, che unisce le principali forze dell'opposizione. Giunte democratiche stanno nascendo e si sono costituite in tutto il paese, nelle città, nelle regioni, nelle università e nei quartieri.

## Una « lettera aperta » del filosofo Kosik da Praga

L'agenzia ANSA riferisce oggi il testo di un documento sottoscritto dal filosofo Karol Kosik, nel quale si dà notizia di una perquisizione operata dalla polizia nella casa dello stesso Kosik e conclusasi con il sequestro di oltre mille pagine di un manoscritto contenente « appunti di lavoro relativi a due opere in preparazione ».

« Nel documento, presentato come una « lettera aperta » a Jean-Paul Sartre e per suo tramite ai miei amici socialisti democratici e comunisti che sono anche amici della Cecoslovacchia », lo scrittore afferma che gli agenti hanno motivato la perquisizione con « il sospetto che lo nascondessi nella mia casa scritti comprovanti un'attività criminosa di sovversione ».

« Il filosofo ceco-lovacco aggiunge di temere, pur non avendo commesso alcun atto criminoso, una condanna detentiva. « Non sottovaluto — egli scrive — questa minaccia. Ma ciò che più mi sta a cuore è la sorte dei manoscritti che mi sono stati confiscati ».

I fatti riferiti nel documento citato dall'ANSA appaiono assai gravi. La perquisizione e il sequestro di manoscritti nell'abitazione privata di uno studioso sono misure che non possono non suscitare dissenso e deplorazione.

LONDRA, 26. Un giornalista inglese, Brian Vane, del « Daily Express », è stato arrestato, interrogato, multato ed espulso dalla Cecoslovacchia sotto l'accusa di aver « violato la privacy di un cittadino ». Il Vane racconta in un articolo che appare sulla prima pagina del quotidiano, di aver seguito l'ex segretario del PCC, Dubcek, dalla sua abitazione alla periferia di Bratislava fino al suo ufficio, alla commissione forestale municipale, nel tentativo di avere un'intervista.

### se scegli il tuo caffè solo per il prezzo non puoi pretendere la qualità!



## I consumi di carne diminuiti del 30%

I consumi di carne bovina, nei primi tre mesi di quest'anno, sono diminuiti in media del 30 per cento, con punte del 50 per cento in alcune località, tra cui Roma. L'anno scorso le importazioni di bestiame vivo sono scese a 360 miliardi di lire rispetto ai 483 miliardi del '73 e le importazioni di carni bovine sono scese a 450 miliardi di contro i 533 dell'anno precedente. Nei primi cinque mesi del '75 le importazioni delle stesse carni sono diminuite del 50 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1974.

L'intero mercato delle carni si è così apprezzato in modo preoccupante anche e soprattutto per effetto della evasa imposizione fiscale (18 per cento IVA) e delle restrizioni poste all'importazione. Quest'ultima misura sarebbe stata giusta dal punto di vista del contenimento del disavanzo della bilancia com-

## Lavazza ti propone il giusto equilibrio fra qualità e prezzo! QUALITÀ BLU



confezionato e ben protetto in lattina nuovo formato da 250 gr.

NOVITA' di Knapp. Dopo il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolori di denti e nevralgie. SAN SEVERO, 15 maggio 1975. IL SINDACO (A. CALOANO)